

PROVINCIA DI PARMA – Comune di Fontevivo ABBAZIA DI SAN BERNARDO A FONTEVIVO



L'Abbazia di Fontevivo è un'abbazia cistercense situata a Fontevivo, a 12 km da Parma.

Fu fondata nel 1142 da un gruppo di dodici monaci cistercensi provenienti dall'abbazia di Chiaravalle della Colomba, su un terreno donato dal vescovo di Parma Lanfranco e dal marchese Delfino Pallavicino. Prima di costruire l'abbazia i monaci procedettero ad una bonifica della zona, una sorta di Mesopotamia emiliana tra il fiume Taro e il torrente Stirone, ricca di corsi d'acqua e di risorgive.

Papa Lucio II confermò al primo abate, Viviano, i possedimenti cistercensi di Fontevivo e li pose sotto la protezione della Santa Sede.

Nel 1245 l'abbazia fu occupata e saccheggiata dall'esercito di Federico II di Svevia. Nel XV secolo i monaci rifecero la facciata della chiesa. Nel 1546, per intercessione dei Farnese, l'abbazia passò dai Cistercensi ai Benedettini.

L'abbazia è stata recentemente ristrutturata e propone la possibilità di alloggio e ristorazione.

[modifica] Descrizione

Il complesso comprende la chiesa parrocchiale di Fontevivo, dedicata a San Bernardo, di stile romanico, l'abbazia cistercense con il chiostro e la *Villeggiatura del Collegio dei Nobili*, un edificio costruito nel 1733-34 per ospitare gli allievi del Collegio dei Nobili di Parma durante le vacanze.

La chiesa è a croce latina, con decorazioni scultoree semplici ma suggestive. L'interno è un ambiente sobrio e severo a tre navate, con pilastri a fascio sormontati da capitelli a scudo in pietra. In una nicchia della seconda navata si trova *La Madonna col Bambino*, una statua in pietra policroma attribuita recentemente a Benedetto Antelami.

Una lastra sepolcrale in marmo rosso è dedicata al cavaliere templare Guidone Pallavicino, benefattore dell'abbazia. Nel transetto di sinistra si trova il mausoleo in stile impero, in marmo e bronzo, del duca di Parma Ferdinando di Borbone, morto a Fontevivo il 9 ottobre 1802, opera dell'architetto Francesco Martin Lopez.

Ma il tesoro più importante consiste nell'autentica tomba di un cavaliere templare, fatto piuttosto raro se si pensa che i Templari furono perseguitati dalla Chiesa. Il templare in questione è Guido Pallavicino, morto nel 1301, a coprire la sua tomba è una lastra in cui è riportato il cavaliere stesso vestito della sua armatura. E' contornato da una scritta: MARCHIO SEPULTUS MERITIS EST MARMORE SCULPTUS DET DATOR IPSE BONI REQUIEM PACEMQUE GUIDONI PELLAVICINO PRAENOMINE DE PEREGRINO MCCC QUI DEDIT ABBATI PARTEM DE CURTE REDALTI.

La cui traduzione è: *"Il marchese sta qui sepolto, raffigurato nel marmo per i suoi meriti: Colui che dona ogni bene, dia pace e riposo a Guido Pallavicino della famiglia di Pellegrino, morto nel 1301, che donò all'Abate la proprietà della corte di Redalto"*.

